

# IL TOUR DEL MONTE ORONAYE

Non è facile trovare percorsi che tocchino tre valli e due nazioni, offrendo tutto (o quasi) ciò che si può chiedere alla MTB: pochissimo asfalto, salite ora pedalabili ora impegnative, ma mai banali; sterrate e single-tracks; tratti tecnici, ma non troppo, in salita ed in discesa; un po' di sano portage per guadagnare 1.400 metri di infinito sentiero all'ingiù, una varietà di terreni - pietra smossa, sentieri erbosi, bosco relax - e paesaggi - colli, laghi, rocce - davvero rara.

Difficoltà tecnica salita / discesa	BC / OC (S3)
Dislivello complessivo	1.900 m
Sviluppo	40 km
Ciclabilità salita / discesa	85 / 95 %
Dislivello spinta o portage	250 m
Partenza	Campo Base

## L'ITINERARIO

Dal Rifugio Campo Base si scende sulla strada principale verso Acceglio, si oltrepassa Chiappera e, al primo tornante, si imbecca il sentiero a destra, ampiamente segnalato, che seguendo le tacche gialle dei Percorsi Occitani conduce con un bel percorso vallonato alle **Sorgenti del Maira**, curiosamente correndo, nell'ultimo tratto, sul tracciato della condotta che porta l'acqua al bacino di Saretto, poco più in basso.

Dalle sorgenti, oltrepassata la sbarra del campeggio, si inizia a pedalare sulla strada ex-militare che, superata una coppia di tornanti, esce dal bosco in vista del lungo traverso che taglia le pendici di Punta Le Teste, il cui fondo può risultare difficile per la presenza di sassi scaricati sulla strada dalle slavine dell'inverno. Raggiunta la **Sorgente Pausa**, sull'esterno del primo tornante dopo il traverso, la strada affronta una serie di spettacolari svolte, sorretta da imponenti muri di sostegno, per sbucare sul pianoro delle **Grange Pausa**, dove il fondo, sul tracciato ex-militare, peggiora notevolmente.

Si svolta quindi a sinistra (paline), rimontando, a volte con la bici al fianco, i dossi



erbosi che conducono alla **Sorgente Baciasse**, ultimo punto-acqua, dove si lascia sulla destra il sentiero diretto al Colle del Sautron. Più avanti si ritrova la strada militare, qui mai completata e ridotta a sentiero, e se ne vede il percorso, ciclabile con buone gambe ed equilibrio, che taglia il pendio esposto a nord, con un lungo diagonale da destra a sinistra, in direzione di Punta Bessiè, e

prosegue poi verso il **Passo della Cavalla** (2.539 m), sotto cui sorge una casermetta militare.

Raggiunto il Passo (gli ultimi metri richiedono bici a spalle e sono spesso innevati fino a stagione inoltrata), si segue la traccia a destra in salita (attenzione ai resti di filo spinato), per poi seguire il percorso segnalato che, a sinistra, taglia le pendici del



Monte Soubeyran e raggiunge, in rapida successione, i **colli Aguya** (2.561 m) e **delle Munie** (2.531 m). Su quest'ultimo si individua la traccia che, verso sud-ovest, permette di raggiungere direttamente, alternando brevi salite e discesa, il **Col de la Gipièrre d'Orrenaye** (2.482 m). Si prosegue ora a sinistra, su un fantastico sentiero con fondo compatto che scende fin verso quota 2.325 m sul

fondo del vallone, dove si ricomincia a salire, un po' in sella un po' a spinta, verso il **Colle di Roburent** (2.491 m), lambendo lo splendido **Lac de l'Orrenaye**.

# IL TOUR DEL MONTE ORONAYE



Una breve discesa sul versante della Valle Stura fin quasi al Lago di Roburent superiore fa da preludio a 150 metri di duro portage fin quasi al **Passo della Scaletta** (2.614 m), dove inizia una delle discese più entusiasmanti della Valle Maira: senza possibilità di errore si segue l'ampia mulattiera, scendendo dalla bici nell'affrontare il Passaggio dell'Escalon, oltre cui il sentiero tende a farsi più impegnativo per il biker, con pietre smosse e gradoni, prima di sbucare nell'ampia e solare conca di **Prato Ciorliero**.

Si scende ora per un breve tratto sulla strada militare, per svoltare sul sentiero a destra in corrispondenza del bivio per il Colle di Enchiausa (tacche gialle del PO) che, con andamento sinuoso ma mai difficile, conduce alle borgate di **Viviere**, Pratorotondo, **Chialvetta**, Gheit e **Frere**, ormai alle porte di Acceglio, da cui, seguendo la strada asfaltata, si torna al Rifugio. Occorre prestare attenzione a Chialvetta (il sentiero inizia di fianco al cimitero, non scendere nella parte bassa del paese) e Gheit (dopo un breve passaggio su asfalto la discesa riprende sul sentiero che inizia, a destra, immediatamente prima del ponte).



In collaborazione con

